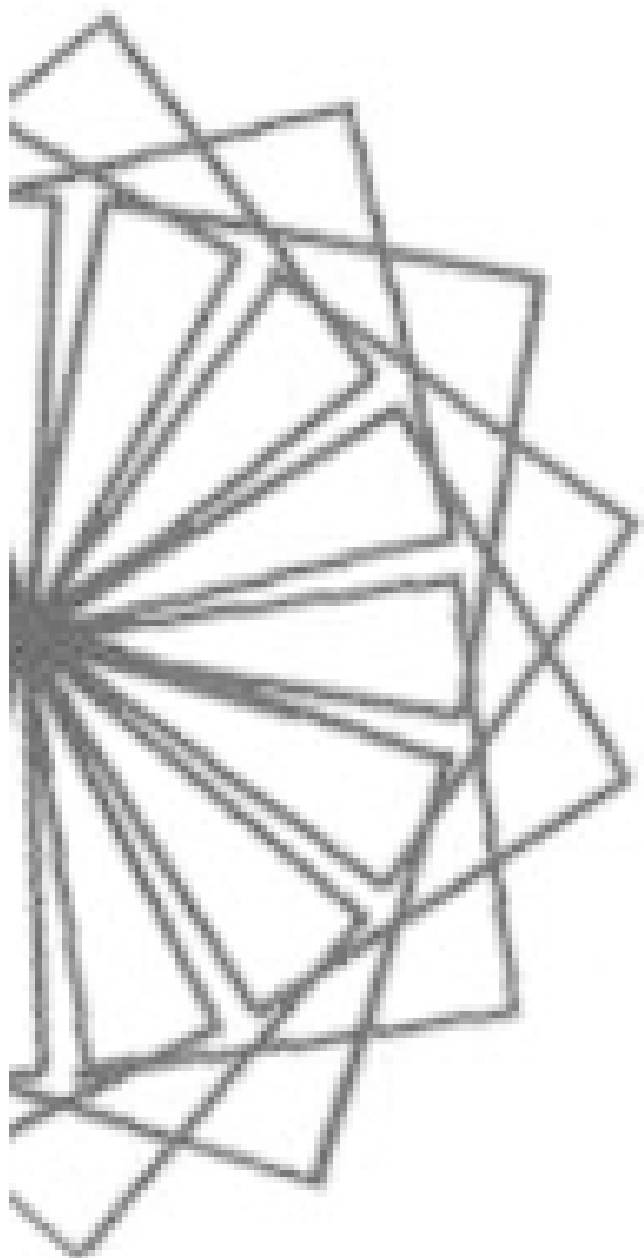


notes

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici



**proposte
per
l'avvio
dell'a.s.
2020/21**

n. 9 maggio 2020

quindicinale di notizie scolastiche

L'epidemia da Covid-19 manifestatasi all'improvviso, ha disorientato tutti costringendoci ad un brusco e innaturale cambio del modo di vivere la quotidianità, e continua a disorientarci anche nel momento della ripresa. Per quanti sforzi ciascuno di noi potrà fare, niente sarà come prima e questo ce lo ricorderanno i dispositivi di sicurezza che continueranno a condizionare l'organizzazione degli spazi lavorativi e della socialità, come le stesse relazioni umane, dominate dalla regola del distanziamento sociale.

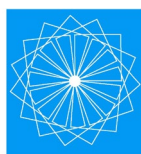
Per quanto riguarda l'esperienza scolastica ci stiamo rendendo conto che non sarà possibile ripartire da dove eravamo rimasti perché il tempo che sembrava sospeso, in realtà è stato un tempo in cui gli studenti, dai più piccoli ai più grandi hanno fatto esperienza di un doppio isolamento fisico e relazionale che ha avuto e continuerà ad avere un peso per cui sarà molto importante, nel ricercare le soluzioni, coniugare i due approcci, quello sanitario, e quello pedagogico.

Anche gli insegnanti non saranno più gli stessi perché hanno sperimentato che ciò che ha permesso di garantire il tempo scuola, non sono state la conoscenza e la tecnologia da sole, ma il recupero della relazione educativa basata sull'esserci. Nella didattica a distanza presto trasformata nella didattica dell'emergenza, il valore aggiunto è stato dato dalla mediazione che i docenti hanno messo in atto tra il sapere, la tecnologia e la dimensione educativa che con forza si è riproposta all'attenzione della stessa scuola, delle famiglie, della società. Lo sguardo pedagogico, e una oggettiva analisi delle problematiche sanitarie e logistiche, è alla base dei due documenti che pubblichiamo. Il primo è stato elaborato dalla presidenza nazionale dell'AIMC interpellata dal comitato tecnico

scientifico voluto dal Ministro Az-zolina per progettare il nuovo anno scolastico. Il secondo è l'esito del lavoro del Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola.

**“ LA SCUOLA NON È SOLTANTO IL
LUOGO DELL'APPRENDIMENTO. È LA
VOSTRA DIMENSIONE SOCIALE
FONDAMENTALE, NELLA QUALE,
ASSIEME AL SAPERE E ALLA
CONOSCENZA, CRESCE E SI SVILUPPA -
ANCHE NELLA RELAZIONE CON GLI
ALTRI, CON I COMPAGNI, CON I VOSTRI
INSEGNANTI - LA PERSONALITÀ DI
OGNUNO DI VOI. CIOÈ QUEL CHE
SARETE NELLA VOSTRA VITA FUTURA.”**

S. MATTARELLA



ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

PROPOSTE PER L'AVVIO DELL'A.S.2020/21

La situazione che stiamo vivendo ci sta insegnando che in situazioni complesse e imprevedibili le carte vincenti per trovare soluzioni sono la sinergia, la cor-responsabilità, la chiarezza delle indicazioni nazionali e la traduzione operativa territoriale delle stesse, la creatività, il coraggio delle scelte.

Se in questi mesi l'attenzione prioritaria è stata giustamente rivolta ai sistemi sanitario ed economico, nei prossimi mesi il Paese dovrà, necessariamente ripartire dall'Istituzione Scuola. Sia per l'importanza strategica in termini di investimento sul futuro, sia in termini di popolazione coinvolta quotidianamente direttamente e indirettamente dall'attività scolastica. Ogni giorno, infatti, fra alunni, famiglie, personale scolastico, refezione, servizi, quasi metà della popolazione italiana gravita intorno alla scuola.

Venendo incontro alla richiesta della Commissione ministeriale di esperti presieduta dal Prof. Patrizio Bianchi le proposte dell'AIMC saranno presentate in modo schematico

Dimensione Didattica

- **offerta formativa** considerando l'eccezionalità dell'esperienza di
- didattica a distanza dell'intera seconda metà dell'a.s. che si avvia
- a conclusione. **L'autonomia scolastica consentirà di predisporre percorsi didattici** di consolidamento e **supporto per tutti gli alunni ma soprattutto di quelli più fragili** - pensiamo agli alunni con disabilità e gli altri con Bisogni Educativi Speciali o che hanno subito traumi da lutto - che hanno maggiormente risentito della mancanza della scuola in presenza.
- Particolare attenzione dovrà essere riservata soprattutto nei primi mesi al **recupero della socialità** in presenza facendo in modo che l'eventuale distanziamento sia solo fisico e non relazionale.
- Si dovranno curare le **soft skills** considerando che quello che i nostri alunni hanno vissuto, direttamente o attraverso i media, ha avuto, con diversa gradazione, ripercussioni su tutti e quindi non può essere che il punto di ripartenza. Si dovranno prevedere anche "spazi" e "momenti" di **lavoro sulle emozioni e sull'elaborazione di quanto è successo.**
- La **sinergia con le famiglie**, in parte
- Ciascuna Istituzione scolastica dovrà **riprogettare la propria**

- rafforzatasi con la didattica a distanza, dovrà essere ulteriormente coltivata organizzando momenti di confronto e ulteriore condivisione dei percorsi.
- Sarà necessaria una adeguata **integrazione degli organici** anche in un'ottica di sdoppiamento di classi e organizzazione in gruppi-classe.
- Gli **esami di Stato di fine a.s. 2020-/2021** dovranno tener conto dell'eccezionalità degli ultimi due anni di precorso.
- La **formazione dei docenti** sarà ancor di più da implementare quale leva di sviluppo di una rilettura della professionalità alla luce delle esigenze che la pandemia e l'endemia futura hanno con forza evidenziato ed evidenzieranno. In questo le Associazioni professionali, che sono state al fianco dei colleghi in questi mesi, dovrebbero avere un ruolo significativo.
- In ogni Istituzione scolastica, o almeno in **reti prossime territoriali di scuole**, dovrà essere **presente almeno un operatore sanitario**.
- Dovrà essere **rafforzato sensibilmente l'organico del personale non docente** i cui compiti dovranno essere ridefiniti in sede di contrattazione.
- Ogni scuola dovrà essere fornita di tutte le **dotazioni per la protezione del personale** secondo le indicazioni e **prescrizioni INAIL** considerando la specificità del lavoro scolastico.
- Per gli alunni e il personale dovranno essere previsti **ad inter-valli regolari tamponi e altri mezzi di diagnosi precoce** e rigidi proto-colli di attivazione dell'assistenza sanitaria.

Dimensione sicurezza

- Sono necessarie **linee guida chiare e precise da parte del Ministero della Salute** per la sicurezza sanitaria di alunni e lavoratori scolastici. Le indicazioni dovranno tener conto del livello di fattibilità e delle diverse età, gradi di autonomia dei soggetti coinvolti, specificità del contesto scolastico.
- Si dovrà tener conto nella **gestione dei trasporti pubblici** della esigenza di rafforzare le linee a servizio dei complessi scolastici. Questo perché la riduzione della capienza dei passeggeri potrebbe causare notevoli difficoltà a carico degli studenti in mobilità cittadina ed extracittadina con il conseguente ricorso al trasporto privato e ulteriore congestionamento del traffico.

Dimensione logistica

- Il **"distanziamento sociale"**, se previsto dalle indicazioni del Ministero della Salute, comporterà la necessità dell'ampliamento di almeno 1/3 degli spazi scolastici. Per ovviare ci sarà la necessità di attivare una **"scuola diffusa di comunità"** utilizzando tutti gli spazi idonei reperibili in prossimità dei corpi principali scolastici. Una **risorsa notevole**, in considerazione del fatto che sono già a norma e predisposti a fini educativi, può essere rappresentata dalle **scuole del sistema pubblico paritario** che, in molti casi, dispongono di spazi adeguati ed in eccedenza. In altri casi, sarà necessario il supporto della protezione civile per predisporre strutture di emergenza temporanee o per l'adeguamento rapido di strut-

- ture preesistenti ma indirizzate ad altra destinazione d'uso.
- Il “distanziamento sociale” rappresenta, soprattutto per la scuola dell'infanzia e per le prime classi della scuola primaria, un “**controsenso educativo**”. Dovendo però fare i conti con la realtà e le esigenze primarie di tutela della salute, ogni Istituzione scolastica in base alla propria autonomia, potrà prevedere l'organizzazione didattica per piccoli gruppi.
 - La **didattica a distanza va considerata una conquista** per il nostro sistema scolastico. Va implementata, per esempio con la diffusione della **flipped classroom**, anche in considerazione di eventuali, non escludibili, nuove fasi di momentaneo lockdown.
 - Solo per la scuola secondaria di secondo grado, ove esigenze logistiche di sicurezza lo imponessero, è prevedibile, nella progettazione autonoma delle scuole, la **divisione in gruppi classe** con una parte in presenza e una a distanza collegata in aula virtuale a periodi o giorni alterni.

Dimensione della Governance

- Avendo **solo 90 giorni** per predisporre l'avvio del prossimo anno scolastico c'è la necessità di una **cabina di regia nazionale** che dia chiare indicazioni valide su tutto il territorio e di **cabine di regia territoriali di cui facciano parte i dirigenti scolastici** coinvolti. Solo una progettualità condivisa e la **sinergia inter-istituzionale** potranno fornire l'adeguata governance dei processi e la rapida predisposizione di soluzioni.

- I **Dirigenti scolastici non possono essere abbandonati a responsabilità di natura eccezionale**. È necessaria una adeguata assunzione di responsabilità ai livelli istituzionali superiori o la modifica, temporanea, del sistema di responsabilità dirigenziale. Stessa cosa per il personale docente.

In conclusione, siamo convinti che il prossimo sarà un anno difficile e unico come lo è stato questo fine anno scolastico, ma la Scuola italiana ha dimostrato e dimostrerà ulteriormente, se sarà messa nelle giuste condizioni, di continuare ad essere un punto di forza da cui partire per un'Italia sempre migliore al servizio della crescita dei propri cittadini.

Alla Commissione e al suo Presidente va il grazie dell'AIMC per il lavoro, complesso e di grande responsabilità, che svolge e svolgerà.

14 maggio 2020

Presidenza Nazionale A.I.M.C.



Ripartire dallo 0-6

Come ripensare il sistema integrato nell'emergenza

Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola

AIMC, ANDIS, CIDI, CISL SCUOLA, FLC-CGIL, FNISM, MCE,
SNALS-CONFSAL, FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA

Le soluzioni alle problematiche in ordine alle modalità di ritorno a scuola a settembre per le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia e per i più piccoli inseriti nei servizi educativi per l'infanzia devono necessariamente partire da dati di realtà.

Occorre acquisire elementi ed informazioni circostanziate e ben strutturate provenienti da chi la scuola la vive, attraverso il confronto aperto e franco con le rappresentanze dei lavoratori, con le associazioni professionali e tutti gli altri diversi attori che in tutti questi anni hanno profuso il loro impegno per continuare a rendere fruibili opportunità educative fondamentali per lo sviluppo e la crescita. Se questa è una buona regola di comportamento in tempi ordinari, in tempi di prevenzione e contenimento della pandemia, il metodo di comportamento è indifferibile. In questa direzione va l'appena pubblicato documento della Commissione Infanzia Sistema Integrato zero-sei *Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami educativi a distanza. Un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia.*

La riflessione del coordinamento prende avvio da una premessa e da alcuni semplici punti.

Premessa

Il Coordinamento ritiene fondamentale non

erogare al rispetto delle connotazioni specifiche dei servizi 0-3 e della scuola dell'infanzia. L'identità pedagogica e formativa dello 0-6, ben delineata nei Documenti Programmatici di riferimento, impone la ricerca di una equilibrata relazione tra diritto a una scuola "su misura" di bambino e diritto alla sicurezza. Tutto questo senza mai dimenticare che la scuola dell'infanzia non si identifica con la scuola della cattedra e dei banchi, ma con un ambiente di apprendimento modulare e polivalente rispetto a spazi, tempi e relazioni.

Rilancio delle politiche dell'infanzia e della sua scuola

La quarantena ha determinato per un verso il rafforzamento delle relazioni familiari dall'altro invece ha messo in evidenza le criticità del sistema scolastico, riconducibili alla non rara inadeguatezza delle strutture e delle dotazioni, alla carenza di personale docente e non docente, al dialogo non sempre proficuo con le realtà amministrative. Tutti elementi ineludibili in fase di progettazione della riapertura. La pandemia richiede un ripensamento totale sul modo di tornare a fare scuola con il proprio corpo valorizzando altre relazioni, metodi e risorse. La maturazione e l'apprendimento in queste fasce di età passano tramite la fisicità, che dà importanza al linguaggio non verbale, alla

prossimità con i compagni, all'accoglienza e all'empatia degli adulti.

La DAD non può sostituire il rapporto educativo fatto di accoglienza, contatto, routine; i suoi danni sul medio e lungo periodo non sono al momento prevedibili, ma certamente dovranno essere contenuti, con strumenti e metodologie che devono essere rese disponibili soprattutto per i docenti, che esprimono un'esigenza di formazione immediata, mirata su specifici aspetti psicoaffettivi. Tutti gli insegnanti devono essere messi in grado di accogliere adeguatamente bambini e famiglie, variamente portatori di vissuti emotivi forti, anche per la perdita di amici, parenti conoscenti, cui i docenti devono rispondere in maniera professionalmente appropriata.

La didattica a distanza mostra qualche utilità nel mantenere un contatto tra gli alunni e gli insegnanti, ma genera disagio nei bambini per ciò che essi stessi hanno perso, tanto da ostacolare il mantenimento della relazione piuttosto che alimentarla, fino a generare nei genitori confusione sul valore della didattica, assimilata ai cartoni e alle attività di intrattenimento proposti dai canali TV.

Grave errore sarebbe ritenere che il ritorno a scuola risponda al bisogno di risolvere soprattutto un problema familiare e non prioritariamente a garantire il diritto costituzionale di ogni bambina e di ogni bambino ad avere pari opportunità di sviluppo e di apprendimento. Inoltre la garanzia di questo diritto va affrontata con attenzione particolare per i bambini in situazione di bisogno educativo speciale, disturbi di apprendimento e in condizione di disabilità.

Ripartenza

Va fondata sulle alleanze, anche all'interno dei micro territori in cui il volontariato e il terzo settore saranno di grande supporto al lavoro di regia dei processi di educazione che deve essere necessariamente mantenuto dalla scuola, come punto aggregante per il dialogo tra autonomia degli EE.LL., terzo settore e autonomia scolastica. Oltre alla questione della sicurezza strutturale (ricorso alle mascherine, ai guanti e gli altri presidi di sanificazione che si possono adottare con difficoltà) occorre affrontare l'accoglienza dei nuovi bambini a settembre nelle nuove sezioni, far accettare i nuovi inserimenti in gruppi sezione che hanno funzionato per così poco tempo ed elaborare il distacco del passaggio alla scuola primaria di altri. Occorrerà osservare con attenzione e monitorare il processo di acquisizione delle competenze dei bambini per poter sostenere ciascuno al meglio; sarà indispensabile progettare con efficacia percorsi adeguati diversi a seconda dei bisogni educativi emersi. La pandemia potrebbe diventare



occasione per lanciare una fase laboratoriale a livello nazionale per verificare l'efficacia delle soluzioni adottate.

Nel rispetto del distanziamento e delle regole di sicurezza come procedere per amalgamare i gruppi sezione? Più difficile se davvero occorrerà alternare momenti in presenza a situazioni a distanza. Soluzione questa da evitare il più possibile, cercando di

percorrere ogni strada per garantire la scuola in presenza. Con responsabilità vanno previste soluzioni emergenziali come centri estivi, babysitteraggio, scuola nel bosco ecc. È necessario però chiarire che queste soluzioni non sono sostitutive della scuola ma tipologie di servizio che prevedono altre finalità e modalità di intervento. L'atteggiamento cui ricorrere è quello proattivo con la disponibilità a rivedere obiettivi comuni fondati su conoscenze e competenze, alla luce della nuova situazione.

Garanzia per i modelli educativi

La flessibilità organizzativa e l'autonomia scolastica costituiscono gli elementi su cui fondare sistemi di alternanza, la ripartenza e la risposta ai bisogni delle famiglie che tengano conto anche delle esigenze sociali ed economiche, con un netto no a fughe in avanti che mettono a rischio l'intero sistema cedendo a tentazioni agonistiche, più che a dare risposte ponderate.

Va esclusa ogni possibilità di modificare i modelli educativi che hanno assicurato identità, specificità e una propria cultura pedagogica alla scuola dell'infanzia.

La pandemia non deve costituire un alibi per indebolire modelli educativi consolidati come il tempo pieno. Il doppio organico su cui si fonda e a cui si affianca la rete della comunità educante presente in ogni territorio. Sebbene con sensibilità diverse su determinati territori esiste la necessità di rivedere ad esempio la mobilità urbana, l'utilizzo dei mezzi pubblici, la differenziazione degli orari di ingresso a scuola, in un quadro di responsabilità diffusa, che contribuisca a presidiare l'istituzione educativa più importante.

Rapidità

Settembre è dietro l'angolo, la conclusione del corrente anno scolastico è davanti. La costituzione di task force, comitati e gruppi

di lavoro anche a livello governativo non rende adeguata attenzione ai tempi necessari alla scuola per organizzarsi e predisporre quanto si renderà indispensabile in termini materiali per la riorganizzazione degli spazi, l'utilizzo dei DPI, la distribuzione di incarichi e mansioni che, in ogni caso, non potrà derogare da quanto definito negli accordi nazionali. Occorrono impegni concreti in termini di risorse, professionali ed organiche, con attenzione all'organico arricchito ed all'implementazione dei contingenti dei collaboratori scolastici.

Le ipotesi di scuola all'aperto, di scuola a spazi integrati, di scuola a piccoli gruppi possono essere realizzati solo in un quadro completo di disponibilità logistiche strumentali e organiche. In ogni caso, qualsiasi soluzione organizzativa va però pensata all'interno a una precisa cornice di senso pedagogica. Usare gli spazi esterni, pensare a percorsi di educazione all'aperto, lavorare per piccoli gruppi non può essere solo una risposta alle misure di distanziamento, ma deve diventare un MODO DI FARE EDUCAZIONE recuperando i valori del patrimonio della pedagogia italiana: la pedagogia della Montessori per piccoli gruppi, quella ambientale, l'educazione alla natura, la pedagogia dell'attivismo.

Misure

Fare di necessità virtù appare come il motto per individuare tutte le misure necessarie ad una vera e profonda nuova partenza:

Interventi di formazione rivolti alla necessità di acquisire competenze didattico-metodologiche in grado di utilizzare al meglio le nuove condizioni di fare scuola e che consentano agli insegnanti di affrontare le rovine che si troveranno nella società e nella scuola a causa del grande numero di perdite di vite umane e di condizioni sociali ed economiche dei bambini e delle famiglie, quelle colpite dalla epidemia, che si sommano a quelle già presenti nella società,

colpite dalla crisi, dalla povertà, dalla deprivazione culturale e sociale, rivolte a tutto il personale: docenti, ata e dirigenti scolastici.

- Coinvolgimento degli Enti Locali nell'adeguamento delle strutture logistiche, (mappatura degli spazi alternativi e risorse territoriali e sociali).
- Utilizzare i fondi resi disponibili a livello nazionale ed europeo anche per incrementare gli organici del personale, e creare condizioni di garanzia e copertura economica delle esigenze del sistema di educazione, istruzione e formazione.

Valorizzare il potenziale offerto dall'autonomia scolastica, nella pratica di tutte le flessibilità organizzative che renderanno possibile mantenere alla scuola la regia pedagogica e didattica del nuovo, temporaneo scenario, da cui possono nascere opportunità e prospettive trasformative per interventi sullo 0-6 inclusivi e democratici.

Roma, 14-5-2020

